

MicroMega

1986 / 2016
DA 30 ANNI INSIEME PER UNA SINISTRA ILLUMINISTA



MICROMEGA 2/2017

Per una critica dell'ideologia neoliberista di Internet

INVIÀ STAMPA

SHARE



Almanacco di democrazia
Sommario

- Home
- Articoli
- Blog
- Il rasoio di Occam
- La mela di Newton
- La rivista in edicola
- eBook
- Newsletter
- Abbonamenti e arretrati
- Redazione

CERCA NEL SITO

 Vai

Abbonati a MicroMega

Sconto 34%

RILEGGIAMOLI

L'eredità tossica del Novecento
Iperspecializzazione e deresponsabilizzazione: le sfide della complessità

Vedi tutti

DIRITTI CIVILI

DIRITTI CIVILI - Il 30 gennaio le DAT alla Camera - Operative le unioni civili - Eutanasia sempre più diffusa nel



Possono i cittadini riconquistare la sovranità sulla tecnologia? Sì, ma solo a patto di riconquistare prima la sovranità sull'economia e la politica, andando oltre le favolette fabbricate dal contemporaneo capitalismo tecnologico. Per gentile concessione di Codice edizioni, proponiamo stralci dalla prefazione alla nuova edizione di "Silicon Valley: I signori del silicio" di Evgeny Morozov.

di **Evgeny Morozov**



La sinistra non è mai stata un asso nel creare eccitanti narrazioni a sfondo tecnologico, e infatti anche in questo caso non ha alcuna eccitante narrazione da offrirci. Peggio ancora: non ne avrà mai una se non riscriverà la storia di internet - l'humus intellettuale della Silicon Valley - come una storia di capitalismo e imperialismo neoliberista.

Già come concetto, internet non è una nitida fotografia della realtà. Somiglia più alla macchia d'inchiostro del test di Rorschach, e di conseguenza chi la guarda ne trarrà una lezione diversa a seconda della sua agenda politica o ideologica. Il problema di internet come concetto regolativo su cui basare una critica alla Silicon Valley è che la rete è così ampia e indeterminata - può contenere esempi che portano a conclusioni diametralmente opposte - che lascerebbe sempre alla Silicon Valley una facile via di fuga nella pura e semplice negazione. Dunque qualsiasi sua critica efficace dovrà anche sbarazzarsi del concetto stesso.

Persino progetti come Wikipedia si prestano a questa lettura duplice e ambigua. Nel sinistrorso ambiente accademico americano la tendenza dominante è leggere il suo successo come prova che le persone, lasciate a se stesse, sono in grado di produrre beni pubblici in modo del tutto altruistico e fuori dal contesto del mercato. Ma da una lettura liberista (o di destra) emerge un'interpretazione diversa: i progetti spontanei come Wikipedia ci dimostrano che non serve finanziare istituzioni perché producano beni pubblici come la conoscenza e la cultura quando qualcun altro - la proverbiale "massa" - può farlo gratis e per giunta meglio. [...]

La nostra incapacità di smettere di vedere ogni cosa attraverso questa lente internet-centrica è il motivo per cui un concetto come la sharing economy risulta così difficile da decifrare. Stiamo assistendo all'emergere di un autentico post-capitalismo collaborativo o è sempre il buon vecchio capitalismo con la sua tendenza a mercificare tutto, solo elevata all'ennesima potenza? Ci sono moltissimi modi di rispondere a questa domanda, ma se partiamo risalendo agli albori della storia di internet - è stata avviata da una manica di geni intraprendenti che

IN EDICOLA

MicroMega
2/2017

almanacco di democrazia

ROSSANA ROSSANDA / JÜRGEN HABERMAS
NIKIL SAVAL / MARCEL GAUCHET
JACQUES RUPNIK / PIERFRANCO PELLIZZETTI
ELETTRA SANTORI / GLORIA ORIGGI
SIMONA ARGENTIERI / MASSIMO BRAY
TOMASO MONTANARI / AMOS GITAI
YOUSRY NASRALLAH / HOURI BOUZID
ETTORE CAMERLENGHI / ANTONIO SORRENTINO
ROBERTO SILVESTRI / MARCO D'ERAMO

REGGIO EMILIA, 21 APRILE

**CONTRO I FONDAMENTALISMI:
LAICITÀ E
DIRITTI DELLE DONNE**

Cinzia Scritto e Adele Orioli,
intervista a cura di Jacopo Tomadelli

VENERDI 21 APRILE, ORE 21.00 - SALA BRASSELLI,
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA (PIAZZA DELL VITTORIA 3)

GIORNATE DELLA
LAICITÀ
21-22-23
APRILE 2017
REGGIO EMILIA

SCIENZA - LA MELA DI NEWTON

**Organismi geneticamente editati:
la CRISPR revolution**

intervista a **Anna Meldolesi** a cura di **Olmo Viola**

L'editing genomico sta diventando di giorno in giorno una realtà sempre più concreta. Per comprendere questa rivoluzione incipiente, ne parliamo con Anna Meldolesi, giornalista scientifica esperta di biotecnologie che ha appena pubblicato un libro dedicato alla tecnologia CRISPR.

FILOSOFIA - IL RASOIO DI OCCAM

Il rovescio della libertà

di **Massimo De Carolis**

Si può stabilire con l'attualità recente e con il

mondo
Vedi tutti

VISIONI

“Personal Shopper” di Olivier Assayas
“The Great Wall” di Zhang Yimou
Vedi tutti

CARA MICROMEGA

Il “Liberalismo Gobettiano” della lunga stagione referendaria
Vedi tutti

ALTRACHIESA

“Io, ex sacerdote malato di Sla, rivendico la scelta di finire la mia vita”
Come fare funzionare la 194. Una proposta cristiana
Vedi tutti

LAICAMENTE

Appello al governo: tutto l'8 per mille statale alla ricostruzione post-sisma
Il privilegio delle religioni e la laicità incompiuta
Vedi tutti

EBOOK

PER UNA MONETA FISCALE GRATUITA
Come uscire dall'austerità senza spaccare l'euro” a cura di B. Bossone, M. Cattaneo, E. Grazzini e S. Sylos Labini. Prefazione di Luciano Gallino

smanettavano nei garage o dai generosi fondi pubblici delle università? – difficilmente troveremo una risposta anche solo vagamente precisa. Vi do una dritta: per capire l'economia della condivisione bisogna guardare – indovinate un po'... – all'economia.

Da una prospettiva culturale, la questione non è se internet favorisca l'individualismo o la collaborazione (o se danneggi o agevoli i dittatori); la questione è perché ci poniamo domande così importanti su una cosa chiamata internet come se fosse un'entità a sé stante, separata dai meccanismi della geopolitica e dal contemporaneo capitalismo iperfinanziarizzato. Finché non riusciremo a pensare fuori da internet, non potremo tracciare un bilancio corretto e attendibile delle tecnologie digitali a nostra disposizione.

[...]Ci siamo fossilizzati sulla tesi della centralità di internet per spiegare la realtà (a seconda delle volte fosca o edificante) attorno a noi, e così continuiamo a cercare aneddoti che confermino la correttezza della nostra tesi; il che non fa che convincerci ancora di più che la nostra tesi preferita debba essere centrale in qualsiasi spiegazione dei nostri problemi attuali.

Ma cosa significa in pratica pensare fuori da internet? Be', significa andare oltre le favolette fabbricate dal complesso industrial-congressuale della Silicon Valley. Significa prestare attenzione ai “dettagli” economici e geopolitici relativi al funzionamento di molte società hi-tech. Scopriremmo così che Uber – grande promotore della mobilità e della lotta alle élite – è un'azienda che vale più di 60 miliardi di dollari, in parte finanziata da Goldman Sachs. Allo stesso modo, ci renderemo conto che l'attuale infornata di trattati commerciali come il TiSA, il TTIP e il TPP, nonostante siano ormai falliti, mira a promuovere anche il libero flusso di dati – scialbo eufemismo del ventunesimo secolo per “libero flusso di capitali” –, e che i dati saranno sicuramente uno dei pilastri del nuovo regime commerciale globale. [...]

Una simile lente post-internet potrebbe far sembrare il mondo un posto assai deprimente, ma non più di quanto già lo sia la realtà stessa del capitalismo di oggi. Questo nuovo modo di vedere ci offrirebbe anche un'idea di quello che bisogna fare e dei soggetti a cui si potrebbe affidare un eventuale programma di emancipazione. Una discussione adulta e matura sulla costruzione di un solido futuro tecnologico deve iniziare dal riconoscimento che dovrà essere anche un futuro tecnologico non liberista.

Quindi, invece di continuare a discutere all'infinito su quanto emancipante possa essere il consumo o su come dobbiamo adattarci all'ultima calamità imparando a codificare la nostra soluzione individuale, dovremmo chiederci quale effetto hanno le politiche di austerità sugli stanziamenti per la ricerca. Dovremmo indagare sul fatto che l'evasione fiscale delle società tecnologiche impedisce alle alternative pubbliche di emergere. Dovremmo ammettere che l'incapacità delle persone di arrivare a fine mese a causa della crisi economica rende la sharing economy, con la possibilità che offre di mettere sul mercato tutto ciò che si possiede, non solo allettante ma anche inevitabile.

[...] Per tornare a una delle prime domande che ci siamo posti: possono i cittadini riconquistare la sovranità sulla tecnologia? Sì, ma solo a patto di riconquistare prima la sovranità sull'economia e la politica. Se la maggior parte di noi crede in qualche specie di “fine della Storia” – perché non ha voglia o non è capace di indagare la possibilità di una genuina alternativa sia al capitalismo globale sia al ruolo dominante del mercato nella vita sociale –, allora davvero non c'è speranza. Qualsiasi nuovo valore internet abbia potuto contenere al suo interno sarà schiacciato dall'attrattiva del soggettivismo neoliberista.

Tuttavia, se si pensa allo stato disastroso in cui versa oggi il capitalismo – dalla crisi finanziaria alle guerre in Medio Oriente al possibile sgretolamento dell'Unione Europea –, è difficile non dare per scontata una simile teoria della “fine della Storia”.

Insomma, la cattiva notizia è che, se vogliamo che internet esprima fino in fondo il suo potenziale, il capitalismo deve finire. La buona notizia è che questo potrebbe succedere prima di quanto pensiamo.

(14 aprile 2017)

neoliberalismo che sembra contrassegnarla in profondità un confronto speculativo, capace di farne balenare il senso? Ha provato a farlo Massimo De Carolis nell'appena uscito “Il rovescio della libertà. Tramonto del neoliberalismo e disagio della civiltà” (Quodlibet), di cui pubblichiamo l'introduzione.

I blog di MicroMega

Vedi tutti i blog

LAICAMENTE



Il privilegio delle religioni e la laicità incompiuta

intervista a Cinzia Sciuto

Nelle nostre società apparentemente scolarizzate le religioni continuano a godere di uno statuto privilegiato, in base al quale consentiamo loro cose che in altri contesti sarebbero impensabili. E in società sempre pluraliste l'unica via per garantire a tutti e a ciascuno gli stessi diritti è una radicale laicità.

MANIPOLAZIONI

IN EDICOLA MICROMEGA 2/2017



MicroMega 2/2017 - Almanacco di democrazia PRESENTAZIONE E SOMMARIO

NOVITÀ IN EBOOK

"Isocrazia. Le istituzioni dell'eguaglianza" di Nicolò Bellanca